Libero
QUOTIDIANO: MILANO

Encefalite letale

Donna in fin di vita dopo otto anni di supplizio per la mucca pazza

Encefalite spongiforme. Morbo di Creutzfeldt-Jackob. Ai più sono termini privi di senso, ma sono diagnosi mortali. Si tratta del morbo della mucca pazza, che anni fa ha riempito le cronache italiane e che adesso torna, tragicamente, di attualità. Una donna di 42 anni di Livorno è in fin di vita, ricoverata nell'hospice del nosocomio cittadino. Quel reparto in cui vengono accolti, per aiutarli nelle ultime fasi, i malati terminali. Il morbo è stata diagnosticato alla donna nel 2009, dopo anni di sintomi che i medici non riuscivano a spiegare. Fino alla sentenza definitiva, tremenda: mucca pazza. È il secondo caso in Italia: il primo è stato nel 2002, vittima una paziente siciliana. Anche in questo caso si tratta di una donna, madre di una bimba di appena 4 anni. Quando la paziente abbia contratto la malattia non è ancora stato accertato. Nei giorni scorsi è stata ricoverata all'istituto neurologico Besta di Milano: i familiari hanno fatto l'ultimo, disperato tentativo. Ma le speranze sono poche: la donna, attualmente, è in coma.

Ad aggredire il sistema nervoso della malata è stata un'encefalite spongiforme da prione, una proteina che, una volta infettata, colpisce il cervello e le connessioni nervose. L'infezione ha un'incubazione lunghissima, di minimo 6-7 anni. «Non sappiamo dove la paziente abbia contratto il virus perché è difficile stabilire i tempi», ha infatti spiegato Spartaco Sani, primario del reparto di Malattie infettive di Livorno. «Quel che è certo, però, è che non c'è nessun allarme epidemia». Il morbo, infatti, riporta a galla la psicosi che, alla fine degli anni Novanta, fece crollare i consumi di carne bovina in Italia. Psicosi da scongiurare. «Ma anche se confermato, il caso è una eredità del lontano passato, per i lunghi tempi di incubazione della malattia, che non ha nulla a che fare con il consumo della carne italiana, che è del tutto sicura grazie ad un rigido sistema di controlli introdotto nel 2001», ha aggiunto la Coldiretti.

La variante umana della malattia di Creutzfeldt-Jakob è comparsa, per la prima volta, 14 anni fa in Gran Bretagna ed è stata subito associata al consumo di carne bovina infetta, in particolar modo del midollo e dei tessuti ad esso vicini.

Il decalogo di "mister igiene" per sopravvivere ai wc pubblici

Donna in fin di vita dopo otto anni di supplizio per la mucca pazza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.